

LO SCARDONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Uffici per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Venezia, Lodi, Varese - Fior di Rocca Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club «Penna Nera» Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Scuola Alpinistica «Plaz» Firenze

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO Ordinario L. 800 (Estero L. 1.500) - Sostenitore L. 1.500 - Benemerito L. 3.000 L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno. Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70 Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza Via Borromeo, 11, presso Edoglio Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84 PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità: L. 30 per parola. Le inserzioni di ricevimento esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, via Manzoni 37, telefonati 65.28.01-65.28.24 o presso l'Agenzia di Città, Largo S. Margherita (Tel. 80.34.63).

Cronaca delle imprese extraeuropee

Scarse notizie sulla Spedizione del Karakorum - Gasherbrum

La nebbia ha ritardato la partenza per Skardu
Dopo la loro partenza, componenti la Seconda Spedizione del C.A.I. al Karakorum hanno dato poche notizie, né poteva essere altrimenti, dato che siamo ancora nel periodo del viaggio di avvicinamento verso la zona del Gasherbrum IV. In ogni modo i sei alpinisti imbarcati sulla motonave «Victoria» sono regolarmente giunti il 12 maggio a Karachi, accolti da Riccardo Cassin che li aveva preceduti in aereo, come il dott. Fusco Maraini, il quale era subito ripartito per Rawalpindi senza attendere il grosso. In Italia sono giunte alcune cartoline inviate dagli alpinisti durante il viaggio in piroscalo, da Porto Said e da Aden, ove, approfittando di una breve sosta, avevano compiuto visite e scattato numerose fotografie. A Karachi, come per la Spedizione del K2, il nostro ambasciatore, Manlio Castrolino, il dott. Travaini, Lloyd Triestino e la colonia italiana hanno fatto un'entusiastica accoglienza ai nostri alpinisti, che parteciparono a vari ricevimenti dei nostri connazionali, andati a gara per averli ospiti, e delle autorità locali. I giornali di Karachi hanno pubblicato con rilievo la notizia del loro arrivo e dei ricevimenti e fotografie nelle quali i nostri alpinisti appaiono incoronati da ghirlande di fiori, come è costume dei pakistani. Il 16 maggio tutta la Spedizione col materiale giungeva a Rawalpindi, da cui qualche giorno prima Maraini, approfittando di una schiarita del tempo, era ripartito in aereo per Skardu, onde guadagnare tempo per i preparativi sul posto. Anche il grosso della Spedizione doveva prendere subito l'aereo per Skardu, ma causa la fitta nebbia che impediva la visibilità e quindi qualsiasi viaggio aereo, fino al 24 maggio (data dell'ultimo dispaccio ricevuto in Italia) tutti erano ancora in attesa di uno squarcio di sole che permettesse all'aereo di innalzarsi. La mancanza di notizie da tale giorno fino ad oggi fa supporre che gli alpinisti abbiano poi potuto compiere il tragitto aereo fino a Skardu, e siano in marcia verso il S.A.T. A l'ultimo momento apprendiamo, da una notizia di agenzia, che la spedizione era partita il 27 maggio da Lahore diretta a Skardu e che il tenente pakistano Abdul Karim accompagna gli italiani in qualità di ufficiale di collegamento.

Anche i Torinesi partiti per le Ande

La terza Spedizione italiana avente per meta le Ande peruviane, quella torinese, è anch'essa partita dall'Italia e si trova in viaggio per il Sud America. Un primo scaglione di tre elementi e cioè Luciano Ghigo, Piero Fornelli e Giuseppe Marchetti, tutti appartenenti al Gruppo Occidentale del Club Alpino Accademico, organizzatore dell'impresa (i primi due sono anche soci della U.G.E.T. - Gruppo Alta Montagna) si è infatti imbarcato la mattina del 19 maggio a Genova sulla motonave «Amerigo Vespucci». In un secondo tempo partirà il resto del gruppo (composto complessivamente da cinque elementi, essendosi trovati a Torino i mezzi finanziari anche per il quinto, che pareva incerto), ossia il Capo della spedizione Giuseppe Dionisi e il Maggiore degli Alpini Oreste Gastone, consigliere della Sezione U.G.E.T. del C.A.I. delegato dell'Autorità militare quale certificato dell'impresa. Entrambi prenderanno l'aereo, in modo da giungere sul posto prima o contemporaneamente ai compagni viaggianti sul piroscalo. Tutti questi alpinisti non hanno mai compiuto imprese extra-europee; tuttavia hanno al loro attivo importanti ascensioni in Spagna, in Austria e in Germania, senza parlare della catena alpina, ove parecchi di essi hanno tracciato vie nuove di notevole difficoltà. Sulla «Vespucci» è stato pure imbarcato il materiale della Spedizione, del peso di oltre 1400 chilogrammi. I torinesi, subito dopo lo sbarco, raggiungeranno Lima e da qui il campo base di Cuzco, a tremila chilometri.

Milanesi e comaschi ricevuti da Manuel Prado

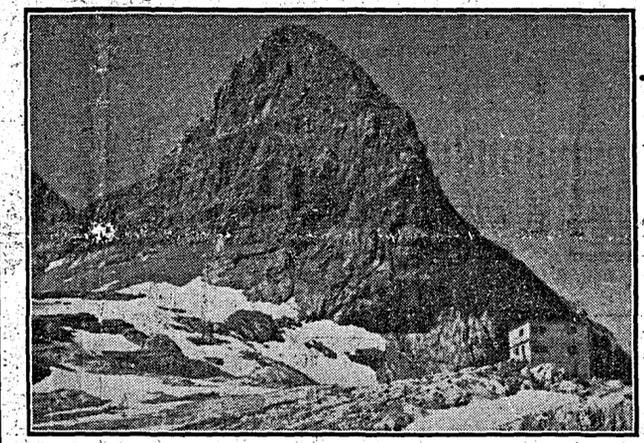
Le spedizioni milanesi e comasche per le Ande peruviane, sbarcate a Callao dalla «Marco Polo», sono giunte il 16 maggio scorso a Lima, accolte al loro arrivo da un gruppo di alpinisti locali con alla testa Cesar Morales Arnao, rappresentante del Club della Cordillera Blanca. Il 23 dello stesso mese il presidente peruviano Manuel Prado ha ricevuto gli alpinisti lombardi, che gli hanno recato i saluti del Presidente della Repubblica italiana Gronchi e del Club Alpino Italiano. Le due spedizioni avrebbero dovuto lasciare Lima non appena le loro attrezzature fossero giunte dal porto di Callao e fossero ultimate le operazioni di raccolta delle provviste che dovranno servire durante il periodo di permanenza nelle Ande, ma finora non si hanno ulteriori notizie sul loro viaggio successivo. La Spedizione comasca diretta da Luigi Binaghi aveva in progetto di partire subito e contava di ritornare a Lima verso gli ultimi di luglio o ai primi di agosto. Quella milanese, diretta da Giancarlo Frigeri, l'avrebbe seguita.

Le Spedizioni imalajane a «Lascia o raddoppia»
Ci è giunta notizia che il rag. Ezio Capello, socio della Sezione di Torino del C.A.I., intende presentarsi al famoso telequiz per rispondere sulle Spedizioni imalajane. Data la novità dell'argomento e l'interesse che risveglierà presso tutti gli alpinisti, formuliamo l'augurio che la domanda venga presto accettata dai dirigenti della RAI, onde vedere ricordate sui teleschermi le grandi imprese del più famoso nome dell'alpinismo internazionale, tanto più interessanti in questo momento, nel quale è in corso la spedizione del C.A.I. al Gasherbrum IV.

Sottosezione C.A.I. «Pirelli» - Milano
13 giugno - ore 21
alla Casa del Centro sportivo Pirelli - Viale Sarca, 183 - Milano
si proletteranno i film:
«CAMPIONATI MONDIALI AD ASPEN»
«OBIECTIF IMMEROUSSE - HOGGAR»
INGRESSO GRATUITO A TUTTI I SOCI DEL C.A.I.

Vacanze sulla NEVE
con la Scuola Estiva di Sci del Passo Stelvio
Informazioni: BORMIO - Via Roma, 47 - Tel. 078.91154

I cinquant'anni del Rifugio Dodici Apostoli



Ricorre quest'anno il cinquantenario dell'inaugurazione del Rifugio Dodici Apostoli (m. 2489), che ricorda gli alpinisti trentini G. e C. Garbari. E' del tipo «cubo» e venne recentemente ampliato e reso più accogliente. Scavata nella roccia della Cima Dodici Apostoli vi è la chiesetta dedicata ai Caduti della montagna, una delle più suggestive delle Alpi. Varie sono le vie di accesso al rifugio: da Pinzolo (it. 307), da S. Antonio di Mavigliano per la Val d'Agola (it. 324-307) e dalla Val d'Algone (it. 333-307). Traversate: al Rifugio S. Agostini per la scala ferrata Castiglioni; al Rifugio Tosa per la bocca d'Ambiez e scala ferrata Brentari; al Rifugio Brentei per il ghiacciaio dei Camosci. Varie e interessantissime le scalate, specialmente alla Cima Tosa per la via Mengotti.

Congresso della SAT a Pergine

Aumentato il numero dei soci - Millecentocinquanta posti letto nei trentasette rifugi
L'11 maggio scorso si è tenuto a Pergine l'annuale Congresso dei delegati della S.A.T. (C.A.I.), presenti i rappresentanti di 33 Sezioni con 136 deleghe. La riunione si è svolta nel salone dell'albergo Posta, ove il Sindaco ha recato ai convenuti il saluto e il complimento del tutto e la borseggiata per la presenza dei più qualificati esponenti dell'alpinismo trentino. La presidenza del Congresso è stata assunta dal conte Pierino Marzani di Rovereto, progettista del Rifugio Finonchio. Il Presidente generale della S.A.T. avv. Giuseppe Stefanelli, attorniato dal vicepresidente ing. Benini, dal Segretario Smaedelli, dal Presidente della S.U.S.A.T. Gabrielli, dal rag. Strobele, da alcuni consiglieri e soci anziani, ha svolto la relazione annuale, rilevando anzitutto, che il numero dei soci è salito nel 1957 a 6.743, con un aumento di 370 in confronto dell'anno precedente. L'attività del sodalizio fu intensa in tutti i campi: alle oltre 3 mila persone e gli ospiti dei Rifugi satini sono saliti durante l'anno a 62.140. Sottfermandosi sui Rifugi, lo avv. Stefanelli ha fatto presente che quelli efficienti sono saliti a 37, quelli distrutti dalla guerra e non ancora ricostruiti sono 4, mentre 3 sono in corso di costruzione; un altro verrà completato entro il 1958. Complessivamente, i rifugi in funzione dispongono attualmente di 1150 posti-letto. Dopo aver commemorato i soci defunti nel biennio trascorso, ha illustrato l'attività svolta, dal sodalizio nel vasto e multiforme campo d'azione, ricordando anche i rapporti col C.A.I. centrale, siano sempre improntati alla più schietta cordialità e spirito di collaborazione. Ha notato con giustificato orgoglio come la S.A.T. sia la Sezione che conta il maggior numero di soci, in seno al massimo sodalizio alpinistico nazionale. La relazione ha anche messo in luce l'appoggio dato alla S.A.T. dalla Regione attraverso l'Assessorato per il turismo, che si concreta nel contributo versato per il potenziamento del patrimonio immobiliare, grazie ai quali è stata possibile l'esecuzione di molti lavori nei Rifugi. Proseguendo, l'avv. Stefanelli ha ricordato la Spedizione trentina in Patagonia e ha citato le 16 nuove ascensioni compiute dai soci durante lo scorso anno, da quella invernale del febbraio alla Cima dei Bureloni fino al Croz dell'Altissimo, nell'ottobre 1957, da noi man mano pubblicate a suo tempo. Numerose e varie le iniziative della S.A.T. su cui ha riferito il relatore: dal Congresso annuale alla Mostra di stampe antiche nel Tesino, al riassetto dei Rifugi, già rilevato, al Natale alpino, al Convegno delle Sezioni, al «Trentino alla targa Prati e Bianchi», al Trofeo Agostini, all'attività scistica, alla Seconda biennale fotografica internazionale della montagna, al Festival cinematografico di Trento, all'attività corale, alle manifestazioni del Coro S.A.T., al Soccorso alpino, che ha impegnato 41 stazioni con un totale di 220 uomini per 401 giornate e 66 notti, ricuperando 28 salme, 7 feriti e 19 alpinisti dispersi. La relazione si è conclusa con un panorama delle iniziative in atto per i Rifugi e ha riscosso i più vivi applausi dei convenuti. Approvati quindi i bilanci e l'aperta discussione, nella quale sono intervenuti Gabrielli, Fontana, Beltrami, Benini, Gadler, Cova e Marchetti. Si è fra l'altro deliberato, all'assemblea annuale ordinaria del C.A.I. a Livorno parteciperanno 35 delegati della S.A.T. e che il prossimo Congresso della S.A.T. si svolga ad Arco il 31 agosto prossimo.

La IV Mostra Internazionale della Montagna a Livorno

Proseguendo in un'iniziativa che tanto successo ha già ottenuto nelle precedenti edizioni, la Sezione di Livorno organizza nel prossimo novembre nei saloni della Casa della Cultura, la IV Mostra internazionale della Montagna. Questa rassegna sarà divisa nelle seguenti sezioni: Imprese alpinistiche nel mondo; consistenza in fotografie documentarie o illustranti la tecnica della montagna; cimeli, monografie, pubblicazioni relative alle imprese. Sport invernali: documentazioni come sopra riguardanti la specialità degli sport della neve e del ghiaccio. Campi di montagna: fotografie, attrezzature, modelli, pubblicazioni riguardanti questa attività. Attrezzature per l'alpinismo e lo sci potrà essere esposto tutto quanto concerne la realizzazione di queste attività. Soccorso alpino: documentazione del modo con cui si effettua questo importante servizio. Speleologia: monografia.

CAI - Sezione di Piacenza
Vacanze a **COURMAYEUR**
Pensione delle Alpi
TURNI SETTIMANALI dal 6 luglio al 31 agosto
QUOTE: Soci L. 11.500 - Non soci L. 12.600

Il XXIX Convegno triveneto

I vari argomenti trattati
La mattina del 4 corrente si è svolto, in un salone dell'Amministrazione provinciale di Padova, l'annuale XXIX Convegno delle Sezioni trivenete del C.A.I., al quale hanno partecipato i rappresentanti di quasi tutte le Sezioni della Regione. Erano presenti fra gli altri, il rag. Alfonso Vendelli di Venezia, il dott. Galanti di Treviso, l'ing. Valdo di Vicenza, i consiglieri centrali, gli accademici dott. Baldi e Gleria di Vicenza; presenziavano inoltre il prof. Morandini per la Sezione di Cortina, l'avv. Veneziani e il signor Durissini di Trieste, il sig. Tambosi in rappresentanza della S.A.T., il dottor Salice di Pordenone, Lonzar di Gorizia, il prof. Cardelli di Merano, il dott. Battisti di Bolzano e altri. Faceva gli onori di casa l'ing. Luigi Pugliesi, presidente della Sezione di Padova, affiancato dai membri del Consiglio, fra cui il dott. Albertini e il professor Pinotti ex presidenti. In apertura dei lavori, il cav. Sanvito e il cav. Bertinelli hanno porto ai presenti il saluto rispettivamente delle Amministrazioni provinciali e comunali, dopo di che l'ing. Pugliesi, nominato presidente del Convegno, ha con brevi parole dato il benvenuto ai convenuti, ricordando che quest'anno ricorre il 50° anniversario della fondazione della sezione del C.A.I. di Padova: mezzo secolo di intensa attività nei vari settori riguardanti la montagna: scuola di roccia, rifugi, convegni, coro del C.A.I., ecc. Ha ricordato l'apostolo dell'alpinismo veneto, prof. Antonio Bertol. Il dottor Roberto Galanti della Sezione di Treviso, ha fatto la prima relazione sullo svolgimento dei convegni delle sezioni trivenete del C.A.I., presentando un ordine del giorno che è stato approvato. Con esso - fra l'altro - viene deliberato: le Sezioni del C.A.I. delle Tre Venezie (Alto Adige, Trentino, Veneto, Friuli, Venezia giulia) organizzato annualmente almeno due convegni ordinari, uno in primavera ed uno in autunno, per la trattazione dei principali problemi del sodalizio e delle sezioni, ferma restando la loro autonomia di cui all'art. 30 dello statuto; i convegni sono convocati dalla sezione ospitante che ne sopporta la spesa, con l'ordine del giorno predisposto di volta in volta dalla segreteria. E' stato fissato che Vicenza sarà la sede del convegno del prossimo autunno. L'ing. Valletta, della sezione di Agordo, ha riferito sulla commissione sentieri e segnavie, dicendo che essa è stata ricostituita sotto la presidenza dello stesso ing. Valletta e sono state spese circa un milione di lire per le zone delle Dolomiti Orientali. Il dott. Baldi ha successivamente proposto di istituire a Padova una Commissione triveneta per le spedizioni extra europee. Il rag. Vendelli di Venezia ha parlato circa la classificazione dei rifugi e la tassa di ingresso per i non soci e alla fine il presidente ing. Pugliesi ha chiuso il convegno, sottolineando lo spirito amichevole e di solidarietà che accomuna tutti gli alpinisti triveneti.

Le migliori composizioni per la «Stella alpina d'oro 1958»

Il concorso internazionale «Stella Alpina d'oro 1958» per un canto di montagna, indetto dall'Ente Provinciale per il Turismo di Varese in collaborazione con la locale Azienda Autonoma di S. Giacomo e la Casa Editrice G. Ricordi & C. di Milano, sta entrando ormai nella sua fase conclusiva. Si sono riuniti infatti a Milano, presso la sede della Casa Ricordi, i membri della quattro Giurie incaricate di scegliere, tra i 463 canti concorrenti, i dodici migliori (tre per ognuna delle quattro lingue ammesse dal regolamento) che si disputeranno il trofeo «Stella Alpina d'oro 1958» in occasione del 19 Festival Internazionale Canti della Montagna, in programma a Varese il 13 e 14 dicembre p. v. Oltre ai membri comuni a tutte e quattro le Giurie, M. Franco Abbati, dr. Mario Beretta, presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo di Varese, il direttore dell'Ente stesso rag. Manlio Ruffo, il M. Raffaele Tena della Casa Ricordi ed il M. Umberto Cattini, componevano la Giuria di lingua italiana il M. Carlo Fiorino Semini, della Radio Svizzera Italiana, ed il M. Mino Bordignon, direttore del Coro INCAS di Fiorano al Serio; quella di lingua francese René Dénambride e il M. César Geoffroy, direttore del Coro «La Palette» di Lione; quella di lingua spagnola i maestri Enrique Franco, della Radio Nazionale Spagnola, ed Enrique Ribó, direttore della «Capilla Clasica Polifonica del F.A.D.» di Barcellona; quella infine di lingua tedesca il prof. Ferdinand Grossman di Vienna e il M. Hellmuth Seidler, direttore del coro «Joseph Haydn» di Monaco di Baviera. Dopo diverse successive riunioni, sono state selezionate, senza gradatoria, tre composizioni per ognuna delle quattro lingue, le quali sono pertanto ammesse a partecipare al 19 Festival Internazionale Canti della Montagna. Eccone l'elenco ufficiale: Lingua italiana: «Alpino alpini» di Ghersi e Sansevera, «Cantata di sabato sera» di Tettamanti e Manfredotti, «Lo stambeckino del Gran Paradiso» di Conti e Fulvio Campiotti. Lingua francese: «Mon Premier...» di Condat (Saint Claude Jura, Francia), «Montagne, ma jol!» di Bianchini (Parigi), «Printemps des vallées» di Luc de Kimpé (Wevelgem, Belgio). Lingua spagnola: «De bon mati, camí del blanc» di Costa y Costa (Barcellona),

CAMPEGGI E ACCANTONAMENTI NAZIONALI DEL C.A.I.

Luglio-Agosto 1958
La Commissione centrale Attendamenti e Accantonamenti nazionali del C. A. I. ha autorizzato per la prossima stagione i seguenti:
TEMPIO PAUSANIA (M. Limbara, Sardegna)
3° Attendamento - Sezione di Cagliari (corso Vittorio Emanuele 6, p. 3)
GRUPPO DEI MONFALCONI, Dolomiti Cadorene Prà di Toro (Val Talagona)
33° Attendamento «Mantovani» - Sezione di Milano (via Silvio Pellico 6)
VAL VENY, m. 1700 (Monte Bianco, Courmayeur)
34° Campeggio - Sezione U.G.E.T., Torino (Galleria Subalpina)
PIAN DELLA BATTAGLIA, m. 1600 (Madonie, Sicilia)
9° Campeggio - Sezione di Palermo (via Ruggero Settimo 78)
COL D'OLEN, m. 2865 (Monte Rosa, Valle Sesia)
12° Accantonamento Sezione Vigevano (corso Vittorio Emanuele 34)
GRAN PARADISO, Rifugio Vittorio Emanuele (m. 2732).
Accantonamento per i giovani S.U.C.A.I., via Barbaroux 1, Torino
POZZA DI FASSA, Pensione Alpina (m. 1300)
Accantonamento per i giovani E.S.C.A.I., via Gregoriana 34, Roma
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alle singole Sezioni organizzatrici.

RABARBARO ZUCCA
il solo realmente efficace

Imprese invernali

Traversata sci-alpinistica delle Alpi Liguri e Marittime

Dal 2 al 10 marzo scorso è stata effettuata da parte di quattro soci della Sezione di Savona del C.A.I. (dr. Franco Pecorella, dr. Carlo Aureli, geom. Paolo Ghigo e Aldo Candian) la traversata sci-alpinistica delle Alpi Liguri e Marittime, con partenza dal Rif. Savona, situato in Valdinfero sopra Garressio (Cuneo) e arrivo al Colle della Maddalena (Val Stura).

L'intero tragitto, per una lunghezza complessiva di km. 205, è stato percorso in otto tappe e precisamente:

1. Rif. Savona (m. 1600) - Rif. Mondovì (m. 1750);
2. Rif. Mondovì - Limonetto (m. 1280);
3. Limonetto-Rif. Federici al Pagari (m. 2650);
4. Rif. Federici al Pagari-Rif. Remondino (m. 2485);
5. Rif. Remondino-Rifugio Questa (m. 2388);
6. Rif. Questa-Santuario di S. Anna di Vinadio (metri 2010);
7. Santuario di S. Anna di Vinadio-Rif. Zanotti (metri 2200);
8. Rif. Zanotti-Colle della Maddalena e Argentera (metri 1700).

La traversata è stata favorita dal tempo, mantenutosi quasi costantemente bello, seppur freddo (il termometro ha toccato i -20°) e dalle buone condizioni della neve.

Due prime sul Torrione di Boccioleto

Il 16 marzo scorso i soci del C.A.I. di Biella - Gruppo Cossato - Piero Gaudino, Rolando Albertini e Angelo Ferraris hanno compiuto la prima ascensione invernale al Torrione di Boccioleto, in Valsesia, per la via Mora e Sacchi, di 4° e 5° grado estivo; tempo impiegato ore 3.

Contemporaneamente i soci della S.E.V. di Valmadrera (Società Escursionisti Valmadreresi) Elvezio Dell'oro e Giordano Dell'oro compivano la prima ripetizione della via Ercole Esposito-Gianfranco Ferraris, sullo stesso Torrione, di 5° e 6° grado estivo.

Dal 1942, anno in cui venne aperta questa via dal compianto «Ruchin» di Calocierio, altri alpinisti ne tentarono la ripetizione, senza tuttavia riuscire a superare i

punti chiave della breve ma interessante ascensione.

La scalata dei fratelli Dell'oro di Valmadrera, oltreché prima ripetizione, è prima invernale.

Dati tecnici: altezza della torre m. 90; chiodi usati 30, trovati in parete il tempo impiegato ore 5; difficoltà 6° superiore per 60 metri, 5° grado in salita libera per 30 metri.

Il 19 marzo gli stessi fratelli ripetevano pure la via Mora-Sacchi, impiegandovi 2 ore.

Come annunciato, nel quadro delle manifestazioni celebrative del 40° della Vittoria, ha avuto luogo il 18 maggio scorso sul Pasubio, a cura della Sezione di Schio, l'annuale «Giornata del C.A.I.» delle Sezioni trivenete.

I numerosi partecipanti, dopo una breve sosta a Schio, si sono diretti a Ponte Verde e da qui sono saliti a Prà dei Penzi dove, sui ruderi di un altare castrense della prima Guerra mondiale, un sacerdote salesiano ha celebrato la Messa: alla fine è stata impartita la simbolica benedizione agli attrezzi da montagna che avevano adornato l'altare e fra essi quelli del Corpo di Soccorso alpino.

Quindi per la Val Fontana d'oro e per la Val Canale, la colonna degli alpinisti è salita al Rifugio Papa a Porta del Pasubio, mentre molti di essi si sono poi spinti sulla vetta e lungo la zona sacra.

La «Giornata» si è conclusa con la deposizione di una corona al sacello-ossario a nome delle Sezioni Trivenete e con una riunione dei dirigenti delle Sezioni alla Colonia alpina «Città di Schio» al Pian delle Fugazze.

Nella riunione, a cui erano presenti l'ing. Umberto Valdo, consigliere centrale del C.A.I., il conte Tommaso Valmarana di Vicenza, vari rappresentanti delle Sezioni trivenete e il capo dell'XI Corpo di Soccorso alpino, sig. Francesco Canova, sono stati trattati numerosi

Venite a sciare al Livrio!



Sul sacro Pasubio Altri cinque caduti in montagna

Anche il mese di maggio ha registrato disgrazie mortali in montagna, che si aggiungono a quelle già segnalate la scorsa aprile.

Il 2 maggio il ventiquattrenne Enrico Castiglioni di Cardano al Campo, unitosi a una comitiva della Sezione C.A.I. di Gallarate, scendeva dal Poggio di Ganna, quando a cento metri dalla vetta, in prossimità di un salto di roccia di circa 20 metri, volle fornire a una compagna di gita una dimostrazione sul modo più agevole per superarlo, avendovi effettuato numerose scalate. Ma appena iniziata la lezione, forse a causa di un improvviso malore, al Castiglioni mancava un appiglio per cui cadeva all'indietro, facendo un volo di una ventina di metri e rotolando per qualche altro centinaio. Accorsi i compagni, ritrovavano il disgraziato in fin di vita per frattura cranica. È deceduto lungo il trasporto all'Alpe del Tedesco.

Il milanese Carlo Ciravegna di 17 anni, la mattina del 4 maggio, trovò un'occasione di gita al Pian del Resinelli e approfittando del bel tempo, aveva felicemente scalato il famoso «Fungo» in Grignetta.

Giunti sulla vetta, ad un tratto, il Ciravegna cedeva il berretto, cadeva e feriva il collo, per una spuntone sottostante alla guglia. Scendendo a corda doppia, il giovane riusciva a recuperare, ma nel ritorno, che aveva voluto compiere senza assicurarsi alla corda, gli cedeva un piede e volava per oltre 200 metri, decedendo sul colpo.

Un giovane laureato bavarese, Rainer Volthals di 28 anni, ha perduto la vita in un giorno imprecisato dei primi di maggio, volando da una parete rocciosa sottostante a Cima Muta a nord di Merano. La sua salma è stata ritrovata il 4 maggio in un canale profondo

La funivia del Monte Bianco funziona da Courmayeur a Chamonix

Dopo un severo collaudo da parte dei tecnici francesi, l'11 maggio scorso è entrato in funzione il percorso Punta Helbronner (m. 3482) - Aiguille du Midi della funivia del Monte Bianco, cinque chilometri di volo ininterrotto sul ghiacciaio del monte del Gigante e della Vallée Blanche in modo che è possibile compiere per intero la famosa traversata da Courmayeur a Chamonix e viceversa.

Il prezzo della traversata completa nei due sensi è di L. 7200 circa, con suddivisione di 2000 da La Palud al Rifugio Torino, L. 200 dal Rifugio Torino a Punta Helbronner, L. 200 da Punta Helbronner all'Aiguille du Midi, franchi francesi 1800 dall'Aiguille du Midi a Chamonix; è consigliabile al passeggero italiano di portare franchi francesi.

La Società della funivia della Vallée Blanche ha allo studio anche corse notturne, per dar modo di ammirare lo spettacolo dei ghiacciai illuminati dalla luna.

Intanto il 23 e il 24 maggio la funivia ha visto l'insolita affluenza di molti italiani residenti nella zona di Chamonix, in special modo operai veneti e biellesi, che tornavano in patria per votare. Chiuso ancora per neve il valico del Piccolo S. Bernardo, gli italiani che si trovavano temporaneamente nell'alta Savoia per lavoro hanno preferito usare la funivia per rientrare in patria a compiere il loro dovere, evitando così un lungo giro. Da notare che il viaggio è stato gratuito, poiché bastava esibire il certificato elettorale.

PRIME ASCENSIONI

Autunno 1957

NELLE PALE DI S. MARTINO

Torre Ortiga

Il 24 ottobre scorso Titta Bertoni del C.A.I. di Feltrina e Aldo Battaglia della S.A.T. Prati hanno scoperto una punta vergine in Val Canali, nelle Pale di S. Martino. Essendo

grande diedro grigio che solca la parte inferiore della parete O della Torre Ortiga. Si arrampica per 50 m. circa sul bordo sinistro di detto diedro fino a una placca grigia che si supera; si continua a salire su roccia compatta superando una serie di caminetti e diedri fino a una terrazza erbosa (III grado, ore 0,30).

Dalla terrazza si erge gialla e verticale, interrotta da tetti, la parete terminale. Si attacca

ALPINA PIRELLI

la scuola delle guide alpine

Per la semplicità dell'applicazione, la robustezza, la flessibilità, la sicurezza presso su qualsiasi terreno e per la lunga durata viene preferita, anche nelle sue derivazioni: tipo

ROCCIA e tipo **AFRICA** oltre che dagli scalatori più esigenti da numerose categorie di lavoratori.

Nelle buone, come nella cattiva stagione, per tutti e per tutte le esigenze

suole a forte rilievo

PIRELLI

Il Comitato Alpi Centrali riunito a Selvino

Il 15 maggio in Selvino si è riunito il Comitato Alpi Centrali, presenti anche gli esponenti delle dipendenze provinciali. I convenuti sono stati ricevuti dal Sindaco, dall'ing. Moltrasio dell'Azienda Autonoma di Selvino, dall'ing. Rossi, presidente della Società per gli impianti sportivi, e dal sigg. Grigis dello Sci Club Selvino.

Il Presidente del Comitato Vaghi ha aperto la seduta parlando a tutti i convenuti del saluto della F.I.S.I. e il ringraziamento per l'opera attiva che svolgono a favore dello sport sciistico.

La riuscita riunione, animata da numerosi interventi, è stata interessata da vari problemi di attualità riflettenti l'attività agonistica zonale e in particolare quella delle provincie e delle singole società. All'ordine della riunione veniva fissata per il prossimo settembre la data per l'annuale Assemblée zonale.

Nel pomeriggio, dopo la colazione, tutti i convenuti visitavano gli impianti sportivi della località Ling. Rossi guidava la comitiva sul terreno dove sorgeva la prossima estate la nuova seggiovia che da Selvino porterà verso il Monte Poletto, dando la possibilità in inverno di sfruttare su ottimi pendii di discesa i buoni campi della zona.

La nuova funivia Albino-Selvino, entrata in funzione in questi giorni, la progettata seggiovia assieme a coppia di ski-lift, la pista standard per gli slalom, i trampolini di salto, di cui uno probabilmente estivo in plastica, faranno di Selvino un ottimo centro di sport invernali.

Fra gli escursionisti

LA SOCIETÀ ESCURSIONISTI LECCHESE ha pubblicato il programma delle uscite per il prossimo anno, oltre quelle già effettuate: 22 corr. Chiareggio (Rif. Longoni) e 27 corr. Chiareggio (Rif. Longoni) il 27 luglio, Forcia Surici; 31 agosto, Festa del Resegone; 7 settembre, Pontresina - Pizzo Languard; 14 settembre, Rif. Grandi, Rif. della 6770; 5 ottobre, Rif. Azioni, seconda della 6770; 19 ottobre, Rif. Casella; 26 ottobre, Rif. Casella; 2 novembre, Rif. Rocca, quarta della 6770.

Nel numero testé usato in data aprile-giugno 1958 della rivista sociale S.E.L. si dà inoltre notizia di un o.d.g. votato il 12 marzo scorso dal presidente della sezione di Lecco, col quale viene costituito un comitato per provvedere al consolidamento della Croce sul Resegone, che trovasi in pericolo, per cui si rendono necessari urgenti lavori di consolidamento. A tale scopo è stata aperta una sottoscrizione cittadina.

Soc. Alp. F.A.L.C.

Via Disciplini, 3
Cronaca sociale

15 aprile - «Faccetta» al Ristorante Comandante. È stato l'esito, con la partecipazione di una settantina di soci, in una cornice elegante e primizia, del cenone della cena il Presidente Motta distribuisce i premi ai vincitori delle gare di sci.

15 maggio - Ascensione - Campionato sociale di calcio. - L'incontro fra soci anziani e soci giovani ebbe luogo sul campo della Società «Forza e Coraggio»; come per il passato, vinsero gli anziani segnando questa volta tre reti contro due.

15 maggio - Naveglia. - La tradizionale gita più quest'anno chiamata «primizia» e «naveglia» e non soltanto «magliolata», dal momento che gli 80 e passa partecipanti trovarono quel giorno nei bellissimi prati sottostanti il Rif. Poliballa in Valbrona una notevole quantità di candidi ed olezzanti fiori e ne fecero mazzi e cestri, che recarono in città con animo festante e in un'atmosfera di allegria.

ACCANTONAMENTO VALBADA - I turni di centro sono ormai tutti prenotati: si trovano solo i posti per i soci nei primi due turni e negli ultimi due. Pertanto preghiamo i soci che desiderano prenotare al più presto all'Accantonamento di affrettarsi a prenotare i posti ancora liberi, per non arrivare troppo tardi.

SOCIETÀ ALPINISTI PADOVANI
Via Rinaldi, 5-A
Referendum tra i soci

La Presidenza, al fine di venire incontro ai desideri dei soci e di organizzare in modo più pratico i propri discorsi e tutti un referendum, pregando di esprimere i propri giudizi ed i desiderii e assistendo allo svolgimento della propria attività tra conto dei pareri e delle richieste espresse.

Portanto la Presidenza fa viva preghiera di ritornare a stretto giro di posta, oppure recapitare in sede, il proprio giudizio, debitamente completato in ogni sua parte. Il questionario, che risulta di particolare interesse per la sua completezza, sviluppo e chiarezza, è stato praticato dalla nostra Società e cioè: turismo, escursionismo, alpinismo, sci, sport invernali, sci attivo ed attività culturale e cinematografica. Tutti i soci sono invitati a compilare, attentamente, il questionario, che sarà l'impulso per il proprio parere unito ad altri, dettando il nuovo indirizzo per il prossimo anno. La Società infatti vuole interpretare i pensieri dei soci. Attraverso i risultati del referendum si profila un'attività che sarà una maggiore attività sociale.

Il 15 giugno corr. è in programma la prima gita estiva, domenica 15 giugno, con partenza dal Passo della Pellegatta con ascensione a Cima Fosta (m. 2940).

La Sezione di Sport Invernali ha in animo per la prossima estate di partecipare con i propri sciatori ad un tournee di sci in Val di Susa, nazionale del Livrio al Passo dello Stelvio. I soci che desiderano partecipare, sono pregati di prendere contatto in sede.

ATHLIO TRIVELLATO

BIRAGHI & C.

MAGLIE • CAMICIE • CALZE

MILANO - VIA U. FOSCOLO, 4 ANG. VIA BERGHEM - TEL. 878.978 - 897.822 - 874.168

BANCO AMBROSIANO

Società per azioni - Fondata nel 1896
Sede Sociale - Direzione Centrale in MILANO

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 1.500.000.000
RISERVA ORDINARIA L. 675.000.000

Bologna - Genova - Milano - Roma - Torino - Venezia
Abbadia - Alessandria - Bergamo - Besenò - Casteggio - Como - Concesio - Erida - Fiume Marone - Lecco - Lodi - Mantova - Monza - Pavia - Piacenza - Seregno - Sesto - Varese - Vigevano

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA
PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

OGNI OPERAZIONE DI BANCA, CAMBIO, MERCATO BORSA E DI CREDITO AGRARIO D'ESERCIZIO

Rilascio benessere per l'importazione e l'esportazione

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RIFUGLI
DA GIORNALI E RIVISTE

Fondata nel 1901
Direttore: Umberto Frugtuoso
Via Giuseppe Compagnoni 28
Milano - Telefono n. 723.333
Casella Postale 918 - Telegrammi: Scostampa - Milano

ROCCIATORI ALPINISTI
per i Vostri acquisti ricordate
GIUSEPPE MERATI
MILANO, Via Durini 3, Tel. 701.044

TUTTI gli articoli delle migliori marche - PREMIATA Società Sportiva - TESSUTI SPECIALI

Vacanze economiche tra le bellezze incantevoli del PARCO NAZIONALE DEL GRAN PARADISO

Dal 29 GIUGNO al 31 AGOSTO p.v. turni settimanali presso la rinomata e confortevole

CASA DEGLI ALPINISTI CHIVASSESI (m. 1607)

Geresele Reale (Chiapelli di Sotto)

Aha Valle dell'Orco

Quota settimanale L. 8.500

Programma, informazioni e prenotazioni presso la Sezione del C.A.I. - CHIVASSO (Torino)

PER LE VOSTRE VACANZE ESTIVE LA VALD'AOSTA

Soggiorni incantevoli nelle Valli di:

Gressoney • Ayas • Valtournanche
Breuil (Cervinia) • Valpelline, • Biognan • Olomont • Gran S. Bernardo
Courmayeur • Pré Saint Didier • La Thuille • Valgrisenche • Val di Rhêmes
Vald'Arenne • Cogne • Champorcher
nonché nella rinomata stazione climatica di Saint Vincent

Manifestazioni nazionali e internazionali

ALPINISMO • FUNIVIE • SEGGIOVIE • SCUOLE ESTIVE DI SCI • ALBERGHI DI OGNI CATEGORIA
RAPIDI E COMODI SERVIZI FERROVIARI E DI AUTOPULLMAN CON MILANO, TORINO E GENOVA
STAGIONE ESTIVA: GIUGNO-SETTEMBRE

Assessorato Regionale per il Turismo - AOSTA

Scuola di Sci ADAMELLO

MAESTRI F.I.S.I. DI CAMPILIO

SERAFINI CELSO
FERRARI ANGELO
e guida alpina BINETTI LIVIO

TURNI SETTIMANALI

dal 6 luglio al 17 agosto 1958

QUOTE: SOCI C.A.I. L. 19.000
NON SOCI L. 21.000

PRENOTAZIONI:
C.A.I. Sezione BRESCIA, Piazza Vescovato 3, Tel. 26.099
sig. Ceschini Dante - Conduttore Rifugio Lobbia - PINZOLO (Trento)

VACANZE 1958 Non prenotatevi in ritardo!

34° CAMPEGGIO NAZIONALE CAI-UGET

VAL VENY - COURMAYEUR
Rifugio M. BIANCO m. 1800

... è l'organizzazione che da anni detiene il primato della presenza.

Direttore: Guida alp. Andreotti

Opuscoli: CAI-UGET - Gallerie Subalpine - TORINO

SESTRIERE
m. 2035
Rifugio CAI-UGET Venini

BEAULARD
m. 1800
Rifugio "GUIDO REY"

Numero del Club di un re per la dazio, c neppure i ta. Si tro central instancabi fra a avendo, ca no venti ganizzazio ne delle g una fatica rito di so volte non compio graziama il Club A n'è fama, è fonid, incompr sbarbar questi inc possedere senso di a zione che questi tem terialismo sfrenate.

Se voles si limite, elenco al ma un ese minosi è c Bartolomeo sidente g Alpino.

Dedicato da quando zati perco alpini e fra rivolve la ne soprat puane, co «prime» (me a una) sere tra l' Accadem Purtpuro sua attivit l'8 di sett giovane F fortunati avrebbe p vi conseg Emilio Gu Canalone C vennero in lango di moicman sta. Figari tra del fem ri dopo se mase un i mento e un ginocchio; Passione... venne mer, un process nocchio, ch dosi fino che le pas: Era profi cui, dopi te dedicati gure - cui tre 50 ann gliere, Sey Presidente, letto con v a reggere nerale del tamente di tività fisice energia ai: nuovo inci: senza bada Non vi è dare la sug a tutti i C del C.A.I., terregionali degli ri vicino ricro: do le mino gari si sto in tall oc gite più f ricordo del se e dal ric tagna anch contemplat È stato chiamare i sata attivit toho di sop impossibilit piaceri atti che, lascia del, sodalizi colto e ha per i tipi d logna, in amici, un gna», che compendia l'autore: «I vita, scuola bontà» Sono, né impressioni alpina c la penna tr far parteci scritti già viste ed a

Una vita per la montagna e il Club Alpino Italiano

Numerosi sono, fra i soci del Club Alpino, gli esempi di un'instancabile amore per la montagna e il sodalizio che non vien meno neppure nell'età più avanzata. Si trovano fra i dirigenti centrali e sezionali, attivi, instancabili e modesti, oppure fra i soci che, pur non avendo cariche ufficiali, fanno volentieri i cirenei nell'organizzazione e nella direzione delle gite sociali, paghi di una fatica compiuta per spirito di solidarietà, che certe volte non ha nemmeno il compenso di un cenno di ringraziamento. Lavorare per il Club Alpino non dà gloria né fama, spesso volte, anzi, è fonte di amarezza per le incomprensioni altrui. Chi si sobbarca spontaneamente questi incarichi deve quindi possedere in alta misura un senso di altruismo e di dedizione che fanno spicco in questi tempi di dilagante materialismo e di ambizioni sfrenate.

Se volessimo citare dei casi limite, ne verrebbe un elenco abbastanza nutrito, ma un esempio fra i più luminosi è certamente, dato da Bartolomeo Figari, ex Presidente generale del Club Alpino.

Dedicatosi all'alpinismo fin da quando era studente, Figari percorse molti itinerari alpini fra i più classici, ma rivolse la propria attenzione soprattutto alle Alpi. Appena compiuti alcuni "prime", e dando il suo nome a una punta, tanto da essere tra i primi ammessi all'Accademico.

Purtroppo nel pieno della sua attività e precisamente l'8 di settembre del 1906 il giovane Figari ebbe un infarto alpinistico, che avrebbe potuto aver più gravi conseguenze. Mentre con Emilio Questa traversava il Canalone Cooldige all'Alguile Centrale d'Arves, i due vennero investiti da una valanga di pietre, che colpì mortalmente il povero Questa. Figari riportò la frattura del femore destro, ma guari dopo, compiendo alcune "prime", e dando il suo nome a una punta, tanto da essere tra i primi ammessi all'Accademico.

Il ritorno alla vita serena della « sua » Sezione, Bartolomeo Figari non manca tuttavia occasione per essere presente ai convegni e alle manifestazioni della sua regione, soprattutto nelle zone dell'Appennino che lo videro appassionato arrampicatore in gioventù, naturalmente al limite delle sue possibilità fisiche. Inoltre egli continua a prender parte attiva nella compilazione del Bollettino della Sezione Ligure su cui va annotando, a puntate, la storia dell'Alpinismo genovese, di cui è espositore abbondantemente documentato, anche sulla base delle sue relazioni personali coi più rappresentativi e spornati, scomparsi o ancora in vita. E anche questo gli dà la sensazione di vivere a contatto con la montagna, cui Bartolomeo Figari si è interamente dedicato con tutte le sue forze fisiche e intellettuali e dalla quale potrà ritirare intime soddisfazioni fino alla più tarda età.

Ma col passar del tempo, come spesso accade, l'opera di Figari acquista maggior pregio al lume di un pacato ed equanime giudizio, e soprattutto risalta la sua figura di saggio « padre » prudente e ammonitore e soprattutto

equilibratore delle opposte tendenze.

Il ritorno alla vita serena della « sua » Sezione, Bartolomeo Figari non manca tuttavia occasione per essere presente ai convegni e alle manifestazioni della sua regione, soprattutto nelle zone dell'Appennino che lo videro appassionato arrampicatore in gioventù, naturalmente al limite delle sue possibilità fisiche. Inoltre egli continua a prender parte attiva nella compilazione del Bollettino della Sezione Ligure su cui va annotando, a puntate, la storia dell'Alpinismo genovese, di cui è espositore abbondantemente documentato, anche sulla base delle sue relazioni personali coi più rappresentativi e spornati, scomparsi o ancora in vita. E anche questo gli dà la sensazione di vivere a contatto con la montagna, cui Bartolomeo Figari si è interamente dedicato con tutte le sue forze fisiche e intellettuali e dalla quale potrà ritirare intime soddisfazioni fino alla più tarda età.

« Conosci te stesso » che la leggenda racconta fosse scritto in lettere d'oro sulla fronte del tempio di Delfi, l'ho veduto scolpito in lettere di luce sul rocc.

Ed è qui, su questa palestra di roccia e di vita, che mi fu dato, un giorno, di approfondire uno dei misteri dell'essere. Qui, fra le rocce, ho raccolto la gemma di sangue e di luce che è venuta ad arricchire il mio spirito.

« Conosci te stesso » che la leggenda racconta fosse scritto in lettere d'oro sulla fronte del tempio di Delfi, l'ho veduto scolpito in lettere di luce sul rocc.

Ed è qui, su questa palestra di roccia e di vita, che mi fu dato, un giorno, di approfondire uno dei misteri dell'essere. Qui, fra le rocce, ho raccolto la gemma di sangue e di luce che è venuta ad arricchire il mio spirito.

« Conosci te stesso » che la leggenda racconta fosse scritto in lettere d'oro sulla fronte del tempio di Delfi, l'ho veduto scolpito in lettere di luce sul rocc.

Ed è qui, su questa palestra di roccia e di vita, che mi fu dato, un giorno, di approfondire uno dei misteri dell'essere. Qui, fra le rocce, ho raccolto la gemma di sangue e di luce che è venuta ad arricchire il mio spirito.

« Conosci te stesso » che la leggenda racconta fosse scritto in lettere d'oro sulla fronte del tempio di Delfi, l'ho veduto scolpito in lettere di luce sul rocc.

Ed è qui, su questa palestra di roccia e di vita, che mi fu dato, un giorno, di approfondire uno dei misteri dell'essere. Qui, fra le rocce, ho raccolto la gemma di sangue e di luce che è venuta ad arricchire il mio spirito.

Dedicatosi all'alpinismo fin da quando era studente, Figari percorse molti itinerari alpini fra i più classici, ma rivolse la propria attenzione soprattutto alle Alpi. Appena compiuti alcuni "prime", e dando il suo nome a una punta, tanto da essere tra i primi ammessi all'Accademico.

Purtroppo nel pieno della sua attività e precisamente l'8 di settembre del 1906 il giovane Figari ebbe un infarto alpinistico, che avrebbe potuto aver più gravi conseguenze. Mentre con Emilio Questa traversava il Canalone Cooldige all'Alguile Centrale d'Arves, i due vennero investiti da una valanga di pietre, che colpì mortalmente il povero Questa. Figari riportò la frattura del femore destro, ma guari dopo, compiendo alcune "prime", e dando il suo nome a una punta, tanto da essere tra i primi ammessi all'Accademico.

Dedicatosi all'alpinismo fin da quando era studente, Figari percorse molti itinerari alpini fra i più classici, ma rivolse la propria attenzione soprattutto alle Alpi. Appena compiuti alcuni "prime", e dando il suo nome a una punta, tanto da essere tra i primi ammessi all'Accademico.

Purtroppo nel pieno della sua attività e precisamente l'8 di settembre del 1906 il giovane Figari ebbe un infarto alpinistico, che avrebbe potuto aver più gravi conseguenze. Mentre con Emilio Questa traversava il Canalone Cooldige all'Alguile Centrale d'Arves, i due vennero investiti da una valanga di pietre, che colpì mortalmente il povero Questa. Figari riportò la frattura del femore destro, ma guari dopo, compiendo alcune "prime", e dando il suo nome a una punta, tanto da essere tra i primi ammessi all'Accademico.

Dedicatosi all'alpinismo fin da quando era studente, Figari percorse molti itinerari alpini fra i più classici, ma rivolse la propria attenzione soprattutto alle Alpi. Appena compiuti alcuni "prime", e dando il suo nome a una punta, tanto da essere tra i primi ammessi all'Accademico.

Purtroppo nel pieno della sua attività e precisamente l'8 di settembre del 1906 il giovane Figari ebbe un infarto alpinistico, che avrebbe potuto aver più gravi conseguenze. Mentre con Emilio Questa traversava il Canalone Cooldige all'Alguile Centrale d'Arves, i due vennero investiti da una valanga di pietre, che colpì mortalmente il povero Questa. Figari riportò la frattura del femore destro, ma guari dopo, compiendo alcune "prime", e dando il suo nome a una punta, tanto da essere tra i primi ammessi all'Accademico.

Dedicatosi all'alpinismo fin da quando era studente, Figari percorse molti itinerari alpini fra i più classici, ma rivolse la propria attenzione soprattutto alle Alpi. Appena compiuti alcuni "prime", e dando il suo nome a una punta, tanto da essere tra i primi ammessi all'Accademico.

Purtroppo nel pieno della sua attività e precisamente l'8 di settembre del 1906 il giovane Figari ebbe un infarto alpinistico, che avrebbe potuto aver più gravi conseguenze. Mentre con Emilio Questa traversava il Canalone Cooldige all'Alguile Centrale d'Arves, i due vennero investiti da una valanga di pietre, che colpì mortalmente il povero Questa. Figari riportò la frattura del femore destro, ma guari dopo, compiendo alcune "prime", e dando il suo nome a una punta, tanto da essere tra i primi ammessi all'Accademico.

Dedicatosi all'alpinismo fin da quando era studente, Figari percorse molti itinerari alpini fra i più classici, ma rivolse la propria attenzione soprattutto alle Alpi. Appena compiuti alcuni "prime", e dando il suo nome a una punta, tanto da essere tra i primi ammessi all'Accademico.

Purtroppo nel pieno della sua attività e precisamente l'8 di settembre del 1906 il giovane Figari ebbe un infarto alpinistico, che avrebbe potuto aver più gravi conseguenze. Mentre con Emilio Questa traversava il Canalone Cooldige all'Alguile Centrale d'Arves, i due vennero investiti da una valanga di pietre, che colpì mortalmente il povero Questa. Figari riportò la frattura del femore destro, ma guari dopo, compiendo alcune "prime", e dando il suo nome a una punta, tanto da essere tra i primi ammessi all'Accademico.

Dedicatosi all'alpinismo fin da quando era studente, Figari percorse molti itinerari alpini fra i più classici, ma rivolse la propria attenzione soprattutto alle Alpi. Appena compiuti alcuni "prime", e dando il suo nome a una punta, tanto da essere tra i primi ammessi all'Accademico.

Purtroppo nel pieno della sua attività e precisamente l'8 di settembre del 1906 il giovane Figari ebbe un infarto alpinistico, che avrebbe potuto aver più gravi conseguenze. Mentre con Emilio Questa traversava il Canalone Cooldige all'Alguile Centrale d'Arves, i due vennero investiti da una valanga di pietre, che colpì mortalmente il povero Questa. Figari riportò la frattura del femore destro, ma guari dopo, compiendo alcune "prime", e dando il suo nome a una punta, tanto da essere tra i primi ammessi all'Accademico.

Dedicatosi all'alpinismo fin da quando era studente, Figari percorse molti itinerari alpini fra i più classici, ma rivolse la propria attenzione soprattutto alle Alpi. Appena compiuti alcuni "prime", e dando il suo nome a una punta, tanto da essere tra i primi ammessi all'Accademico.

Purtroppo nel pieno della sua attività e precisamente l'8 di settembre del 1906 il giovane Figari ebbe un infarto alpinistico, che avrebbe potuto aver più gravi conseguenze. Mentre con Emilio Questa traversava il Canalone Cooldige all'Alguile Centrale d'Arves, i due vennero investiti da una valanga di pietre, che colpì mortalmente il povero Questa. Figari riportò la frattura del femore destro, ma guari dopo, compiendo alcune "prime", e dando il suo nome a una punta, tanto da essere tra i primi ammessi all'Accademico.

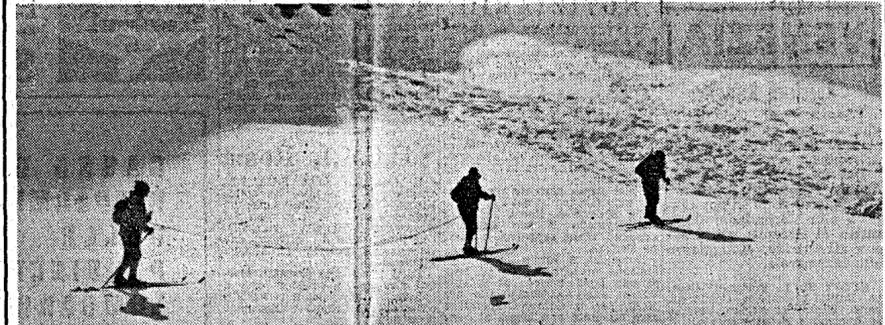
Dedicatosi all'alpinismo fin da quando era studente, Figari percorse molti itinerari alpini fra i più classici, ma rivolse la propria attenzione soprattutto alle Alpi. Appena compiuti alcuni "prime", e dando il suo nome a una punta, tanto da essere tra i primi ammessi all'Accademico.

Purtroppo nel pieno della sua attività e precisamente l'8 di settembre del 1906 il giovane Figari ebbe un infarto alpinistico, che avrebbe potuto aver più gravi conseguenze. Mentre con Emilio Questa traversava il Canalone Cooldige all'Alguile Centrale d'Arves, i due vennero investiti da una valanga di pietre, che colpì mortalmente il povero Questa. Figari riportò la frattura del femore destro, ma guari dopo, compiendo alcune "prime", e dando il suo nome a una punta, tanto da essere tra i primi ammessi all'Accademico.

Dedicatosi all'alpinismo fin da quando era studente, Figari percorse molti itinerari alpini fra i più classici, ma rivolse la propria attenzione soprattutto alle Alpi. Appena compiuti alcuni "prime", e dando il suo nome a una punta, tanto da essere tra i primi ammessi all'Accademico.

Purtroppo nel pieno della sua attività e precisamente l'8 di settembre del 1906 il giovane Figari ebbe un infarto alpinistico, che avrebbe potuto aver più gravi conseguenze. Mentre con Emilio Questa traversava il Canalone Cooldige all'Alguile Centrale d'Arves, i due vennero investiti da una valanga di pietre, che colpì mortalmente il povero Questa. Figari riportò la frattura del femore destro, ma guari dopo, compiendo alcune "prime", e dando il suo nome a una punta, tanto da essere tra i primi ammessi all'Accademico.

CORSI DI SCI ALPINISTICO SULL'ADAMELLO



Cordata di allievi del Corso 1957 in gita di esercitazione

La Società Escursionisti Bresciani « U. Ugolini » indice e organizza dal 13 al 20 luglio prossimo, i corsi di ghiaccio alta montagna e di sci alpinistico della propria Scuola di Alpinismo; a cura del Circolo Roecatipri - Calze e dello Sci Club, con l'approvazione della Commissione per lo sci alpinistico della F.I.S.I.

Tali corsi si svolgeranno sull'Adamello, con base al Rifugio della Lobbia Alta (m. 3100) della Sezione C.A.I. di Brescia; quote di partecipazione: L. 14.000 soci C.A.I., L. 15.400 non soci. Informazioni e prenotazioni si ricevono presso la Soc. Ugolini, via C. Cattaneo 22, Brescia.

Il Coro A.N.A. di Milano nelle ultime esibizioni

Dopo il concerto tenuto al Salone Pavoniano di via Giusti (di cui parlo il nostro e che abbiamo ascoltato il Coro A.N.A. in altri due concerti: a Cernusco la sera del 15 aprile, sotto gli auspici della locale Sezione C.A.I., e il 3 maggio a Milano, presso il salone dell'Istituto Leone XIII, organizzato dalla F.U.C.I. (Federazione Universitaria Cattolica Italiana).

Abbiamo notato, rispetto alla esibizione di via Giusti, un notevole progresso del Coro, dimostratosi meglio preparato, più ricco di equilibrio, di affiatamento e di intensità espressiva.

Ci sono note le vicende di questo complesso (del quale abbiamo l'onore di far parte), che da quasi un decennio, silenziosamente e con molta dignità combatte la sua battaglia. Pur sempre affettuosamente assistito dalla Sezione A.N.A. di Milano...

UNA STUPEFACENTE CARRIERA ALPINISTICO-ESPLORATIVA

Per iniziativa del dott. Guido Bertarelli, un gruppo di anziani alpinisti della Sezione di Milano del C.A.I. ha organizzato una manifestazione di carattere intimo per esprimere all'ing. Piero Ghiglione la stima e l'ammirazione per la sua lunga e straordinaria attività alpinistica in tutto il mondo. La festa si è concretata in un amichevole banquet che si è svolto la sera del 27 maggio scorso all'Albergo Touring, durante il quale venne offerto all'intramontabile Ghiglione e distribuito a tutti i presenti, un fascioletto contenente l'elenco delle principali ascensioni da lui compiute nei cinque Continenti. Un complesso di duecento scalate, esplorazioni, traversate, ecc. un elenco che proprio nella sua arida schematicità desta stupore e ammirazione, poiché da esso risulta che nessun gruppo montuoso della Terra è sconosciuto a Ghiglione e che nessun altro alpinista-esploratore può vantare un simile curriculum vitae.

Ghiglione festeggiato dagli amici milanesi

Basti dire che egli ha raggiunto cinque volte altitudini superiori ai 7 mila metri; 21 volte è andato da 6500 a 7000 metri; 32 volte da 6 mila a 6500; 38 volte da 5500 a 6000 metri e 45 volte da 5 mila a 5500 metri, trascurando le imprese sotto i cinque mila.

La sintetica pubblicazione è chiusa dall'elenco del 14 volumi di sci e alpinismo da lui scritti dal 1928 fino ad oggi.

Il tono del convivio era dato dalla qualità degli interventi, rappresentati in miglior espressione milanese in campo alpinistico nazionale e internazionale. Anzi tutto, oltre alla guida Giuseppe Pirovano, compagno di Ghiglione nell'ultima impresa della Sierra Nevada e Santa Marta, vi erano gli esponenti di due recenti spedizioni extraeuropee: il dottor Guido Monzino e il dottor Giorgio Guasco, reduci rispettivamente dai monti della Patagonia e del Centro Africa. Poi il conte ing. Alfredo Bonaccorsi e il colonn. Felice Boffa, che pure diresse-

Si CERCA un CUSTODE per il Rifugio "Coca"

La Sezione del C.A.I. di Bergamo cerca custode per il Rifugio "Coca" (alta Val Seriana).

Ottimo trattamento e facilitazioni per la gestione del servizio alberghetto.

Indirizzare: C. A. I. Bergamo, Piazza Dante 1, tel. 2.37.01.

Si CERCA un CUSTODE per il Rifugio "Coca"

La Sezione del C.A.I. di Bergamo cerca custode per il Rifugio "Coca" (alta Val Seriana).

Ottimo trattamento e facilitazioni per la gestione del servizio alberghetto.

Indirizzare: C. A. I. Bergamo, Piazza Dante 1, tel. 2.37.01.

Si CERCA un CUSTODE per il Rifugio "Coca"

La Sezione del C.A.I. di Bergamo cerca custode per il Rifugio "Coca" (alta Val Seriana).

Ottimo trattamento e facilitazioni per la gestione del servizio alberghetto.

Indirizzare: C. A. I. Bergamo, Piazza Dante 1, tel. 2.37.01.

Si CERCA un CUSTODE per il Rifugio "Coca"

La Sezione del C.A.I. di Bergamo cerca custode per il Rifugio "Coca" (alta Val Seriana).

Ottimo trattamento e facilitazioni per la gestione del servizio alberghetto.

Indirizzare: C. A. I. Bergamo, Piazza Dante 1, tel. 2.37.01.

Si CERCA un CUSTODE per il Rifugio "Coca"

La Sezione del C.A.I. di Bergamo cerca custode per il Rifugio "Coca" (alta Val Seriana).

Ottimo trattamento e facilitazioni per la gestione del servizio alberghetto.

Indirizzare: C. A. I. Bergamo, Piazza Dante 1, tel. 2.37.01.

Si CERCA un CUSTODE per il Rifugio "Coca"

La Sezione del C.A.I. di Bergamo cerca custode per il Rifugio "Coca" (alta Val Seriana).

Ottimo trattamento e facilitazioni per la gestione del servizio alberghetto.

Indirizzare: C. A. I. Bergamo, Piazza Dante 1, tel. 2.37.01.

Si CERCA un CUSTODE per il Rifugio "Coca"

La Sezione del C.A.I. di Bergamo cerca custode per il Rifugio "Coca" (alta Val Seriana).

Ottimo trattamento e facilitazioni per la gestione del servizio alberghetto.

Indirizzare: C. A. I. Bergamo, Piazza Dante 1, tel. 2.37.01.

Si CERCA un CUSTODE per il Rifugio "Coca"

La Sezione del C.A.I. di Bergamo cerca custode per il Rifugio "Coca" (alta Val Seriana).

Ottimo trattamento e facilitazioni per la gestione del servizio alberghetto.

Indirizzare: C. A. I. Bergamo, Piazza Dante 1, tel. 2.37.01.

Si CERCA un CUSTODE per il Rifugio "Coca"

La Sezione del C.A.I. di Bergamo cerca custode per il Rifugio "Coca" (alta Val Seriana).

Ottimo trattamento e facilitazioni per la gestione del servizio alberghetto.

Indirizzare: C. A. I. Bergamo, Piazza Dante 1, tel. 2.37.01.

Si CERCA un CUSTODE per il Rifugio "Coca"

La Sezione del C.A.I. di Bergamo cerca custode per il Rifugio "Coca" (alta Val Seriana).

Ottimo trattamento e facilitazioni per la gestione del servizio alberghetto.

Indirizzare: C. A. I. Bergamo, Piazza Dante 1, tel. 2.37.01.

Si CERCA un CUSTODE per il Rifugio "Coca"

La Sezione del C.A.I. di Bergamo cerca custode per il Rifugio "Coca" (alta Val Seriana).

Ottimo trattamento e facilitazioni per la gestione del servizio alberghetto.

Indirizzare: C. A. I. Bergamo, Piazza Dante 1, tel. 2.37.01.

Si CERCA un CUSTODE per il Rifugio "Coca"

La Sezione del C.A.I. di Bergamo cerca custode per il Rifugio "Coca" (alta Val Seriana).

Ottimo trattamento e facilitazioni per la gestione del servizio alberghetto.

Indirizzare: C. A. I. Bergamo, Piazza Dante 1, tel. 2.37.01.

Si CERCA un CUSTODE per il Rifugio "Coca"

La Sezione del C.A.I. di Bergamo cerca custode per il Rifugio "Coca" (alta Val Seriana).

Ottimo trattamento e facilitazioni per la gestione del servizio alberghetto.

Indirizzare: C. A. I. Bergamo, Piazza Dante 1, tel. 2.37.01.

Si CERCA un CUSTODE per il Rifugio "Coca"

La Sezione del C.A.I. di Bergamo cerca custode per il Rifugio "Coca" (alta Val Seriana).

Ottimo trattamento e facilitazioni per la gestione del servizio alberghetto.

Indirizzare: C. A. I. Bergamo, Piazza Dante 1, tel. 2.37.01.

Si CERCA un CUSTODE per il Rifugio "Coca"

La Sezione del C.A.I. di Bergamo cerca custode per il Rifugio "Coca" (alta Val Seriana).

Ottimo trattamento e facilitazioni per la gestione del servizio alberghetto.

Indirizzare: C. A. I. Bergamo, Piazza Dante 1, tel. 2.37.01.

al richiamo della natura

rispondete

Ugo Moretti

Ugo Moretti

al richiamo della natura

rispondete

Ugo Moretti

Ugo Moretti

al richiamo della natura

rispondete

Ugo Moretti

Ugo Moretti

al richiamo della natura

rispondete

Ugo Moretti

Ugo Moretti

al richiamo della natura

rispondete

Ugo Moretti

Ugo Moretti

al richiamo della natura

rispondete

Ugo Moretti

Ugo Moretti

al richiamo della natura

rispondete

Ugo Moretti

Ugo Moretti

al richiamo della natura

rispondete

Ugo Moretti

Ugo Moretti

al richiamo della natura

rispondete

Ugo Moretti

Ugo Moretti

ST11 data

